

È quanto emerge dall'ultima analisi del laboratorio Ref Ricerche per Fise Assoambiente

Rifiuti speciali, il ciclo si chiude

La produzione è elevata (+23%) e anche il recupero (80%)

Pagina a cura

DI **TANCREDI CERNE**

Italia riciclona. Si producono più rifiuti speciali rispetto al resto d'Europa, ma si rimettono in circolo percentuali superiori che all'estero. È quanto emerge dall'ultima analisi realizzata dal laboratorio Ref Ricerche per Fise Assoambiente, che ha messo a confronto il sistema italiano di gestione dei rifiuti speciali con quello di alcune tra le principali realtà del Vecchio continente.

Si scopre così che il tasso di recupero di materia è arrivato a sfiorare l'80% staccando di molti punti percentuali le altri grandi economie della zona euro come la Francia (55,8%), la Germania (42,7%) e la Spagna (38,7%). Mentre la Penisola si sta giocando con la Francia lo scettro di Paese con il maggior livello di circolarità dei rifiuti. La quota percentuale di materiale recuperato e rimesso nell'economia si attesta, infatti, oggi in Italia al 19,5%, mezzo punto percentuale in meno rispetto ai francesi, ma 10 punti in più della Spagna e 8 se confrontati con la Germania.

«La gestione efficiente dei rifiuti delle attività economiche è un pezzo decisivo della competitività del nostro tessuto industriale», ha spiegato **Donato Berardi**, direttore del laboratorio Ref Ricerche, secondo cui c'è bisogno di una strategia, regole chiare e percorsi autorizzativi semplificati, oltre a impianti finali in grado di assicurare uno sbocco agli scarti del riciclo e recuperare energia.

Entrando nello specifico dell'analisi, la produzione dei rifiuti da attività economiche negli ultimi anni ha seguito un andamento opposto rispetto a quanto registrato negli altri Paesi della zona euro, registrando una cresci-

ta superiore all'incremento del Pil. Nell'intervallo temporale 2010-2018, infatti, mentre la ricchezza del Paese saliva del 10%, i rifiuti speciali sono aumentati di ben il 23% in Italia. L'esatto contrario di quanto registrato in altri Paesi europei come Germania e Francia in cui, nello stesso periodo, lo sviluppo del prodotto interno lordo (rispettivamente +31% e +18%) è stato di gran lunga superiore all'aumento dei rifiuti da attività economiche (pari a +14% e +5%). Leggendo il dato sotto un'altra luce, per ogni mille euro di pil prodotto in Italia si sono generati 47 kg di rifiuti a dispetto dei 42 della Spagna, 35 della Germania e 33 della Francia.

Ma da dove arrivano i rifiuti speciali italiani? Secondo l'analisi del Ref, la metà della raccolta proviene da precedenti trattamenti di acque reflue e rifiuti (in gran parte dei casi finalizzati al riciclo), mentre solo il 30% è riconducibile ad attività manifatturiere. «L'incidenza così elevata di rifiuti speciali provenienti dal trattamento di rifiuti testimonia un modello di gestione che spinge sul recupero di materia, ma dall'altro su questo dato pesa il quantitativo di rifiuti che entra come urbano negli impianti di trattamento meccanico biologico e da questi esce con la qualifica di speciale. Una qualifica che consente, soprattutto alle regioni prive di impiantistica, di poter superare i confini regionali, rinviando la soluzione del problema di come garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti», hanno sottolineato gli esperti del Ref.

«La metà dei rifiuti speciali provenienti da trattamento dei rifiuti finisce ancora in discarica mentre si mantiene residuale il recupero energetico, decisamente più sviluppato in altri Paesi del Vec-

chio Continente».

Gli esperti del Ref sono andati oltre e hanno analizzato anche l'andamento della produzione di fanghi in Italia: 11,7 milioni di tonnellate. Un valore decisamente più elevato rispetto a quanto registrato all'estero. Basti pensare che in Germania se ne producono 3,5 milioni di tonnellate nonostante il trend appaia in deciso aumento (+9% tra il 2018 e il 2019). «In Italia la principale forma di gestione resta la discarica (56%)», hanno continuato gli esperti. «Tutti si attendono da tempo un intervento normativo che chiarisca le possibilità di utilizzo in agricoltura, il recupero di nutrienti e la produzione di fertilizzanti e ogni altra forma di recupero di materia e quindi di energia, secondo la gerarchia dei rifiuti, anche in vista dell'auspicato aumento delle attività di depurazione».

I dati presentati dal Ref evidenziano, infine, due trend: da un lato, la continua crescita degli stoccaggi di rifiuti speciali (18 milioni di tonnellate) complice la carenza impiantistica del nostro Paese. Dall'altro, la stazionarietà del numero di impianti presenti nel Paese, un valore prossimo a 11 mila siti. «Lo sviluppo tecnologico richiesto dal percorso di transizione energetica verso le fonti rinnovabili, la decarbonizzazione e l'economia circolare», ha sottolineato **Marco Steardo**, vice presidente di Fise Assoambiente, «implica



Peso: 90%

un potenziamento delle attività di riciclo e di estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti, per ovviare alla mancanza di materie prime vergini, evitando di dipendere dall'estero, affinché la gestione dei rifiuti nel nostro Paese possa contribuire a creare crescita, valore e occupazione».

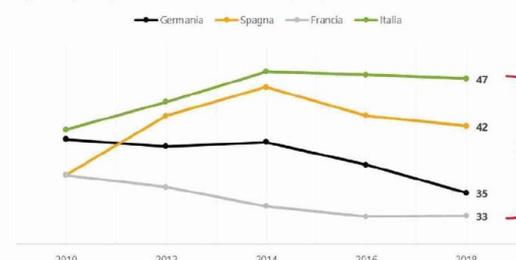
Il saldo dei rifiuti speciali

Tonnellate (Anno 2019)			
	IMPORT	EXPORT	SALDO
Lombardia	3.914.705	1.192.480	2.722.225
Friuli-Venezia Giulia	1.928.320	373.850	1.554.470
Emilia-Romagna	317.634	294.639	22.995
Sardegna	68.001	46.583	21.418
Trentino-Alto Adige	148.241	132.689	15.552
Marche	52.199	38.712	13.487
Liguria	28.222	21.606	6.616
Basilicata	9.035	2.500	6.535
Molise	0	746	-746
Valle d'Aosta	13	5.599	-5.586
Sicilia	221	21.094	-20.873
Umbria	585	21.996	-21.411
Calabria	37	43.786	-43.749
Abruzzo	3.548	53.600	-50.052
Piemonte	196.936	274.061	-77.125
Lazio	3.228	150.504	-147.276
Toscana	24.484	180.320	-155.836
Puglia	369	157.132	-156.763
Veneto	367.855	612.540	-244.685
Campania	9.977	317.977	-308.000
ITALIA	7.073.610	3.942.414	3.131.196

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA

Paesi a confronto

PRODUZIONE DI RIFIUTI DA ATTIVITÀ ECONOMICHE PER UNITÀ DI PIL
Kilogrammi per Migliaia di Euro, volumi concatenati (2010)



14

La differenza tra i Kg di rifiuti prodotti dall'Italia e dalla Francia ogni 1.000 euro di PIL



Peso: 90%